



**La raccolta dei RAEE :
fase cruciale del sistema di gestione**

Il punto di vista dei Gestori dei servizi di raccolta



Bologna – 7 Ottobre 2009

Ing. Paolo Paoli
Innovazione e Sviluppo – Servizi Ambientali – Hera Spa
Referente Gruppi di Lavoro RAEE FederAmbiente e ConfServizi Emilia Romagna

Gestione dei RAEE: **perché parlarne...**

➤ **Novità e responsabilità:**

- La normativa, e di conseguenza la gestione dei RAEE, si basa sul principio del "chi inquina paga" e lo integra con quello della "responsabilità estesa e condivisa";
- Prima vera esperienza in Italia relativa all'attivazione di un sistema collegato al mondo dei rifiuti con precisi ed importanti oneri e responsabilità in capo ai Produttori (in questo caso di AEE);
- Nuove "regole" e responsabilità che si inseriscono nel processo di gestione integrata dei rifiuti (in questo caso dei RAEE), coinvolgendo, oltre ai Comuni/Gestori dei servizi di raccolta, altri attori quali i Produttori di AEE, i distributori/rivenditori di AEE ed i consumatori;

➤ **Sostenibilità ambientale:**

- Oltre il 55-60% dei RAEE sono rifiuti pericolosi;
- Le componenti più pericolose in essi contenute (Cfc/Hcfc-Pb-Cd-Hg-ecc.) possono danneggiare gravemente l'ambiente e la salute dell'uomo;
- La corretta gestione dei RAEE, dal consumatore all'impianto di trattamento, risponde ai principi di tutela e salvaguardia dell'ambiente, di risparmio delle risorse naturali/recupero delle materie prime, di risparmio energetico, di riduzione della quantità di rifiuti da avviare a smaltimento;

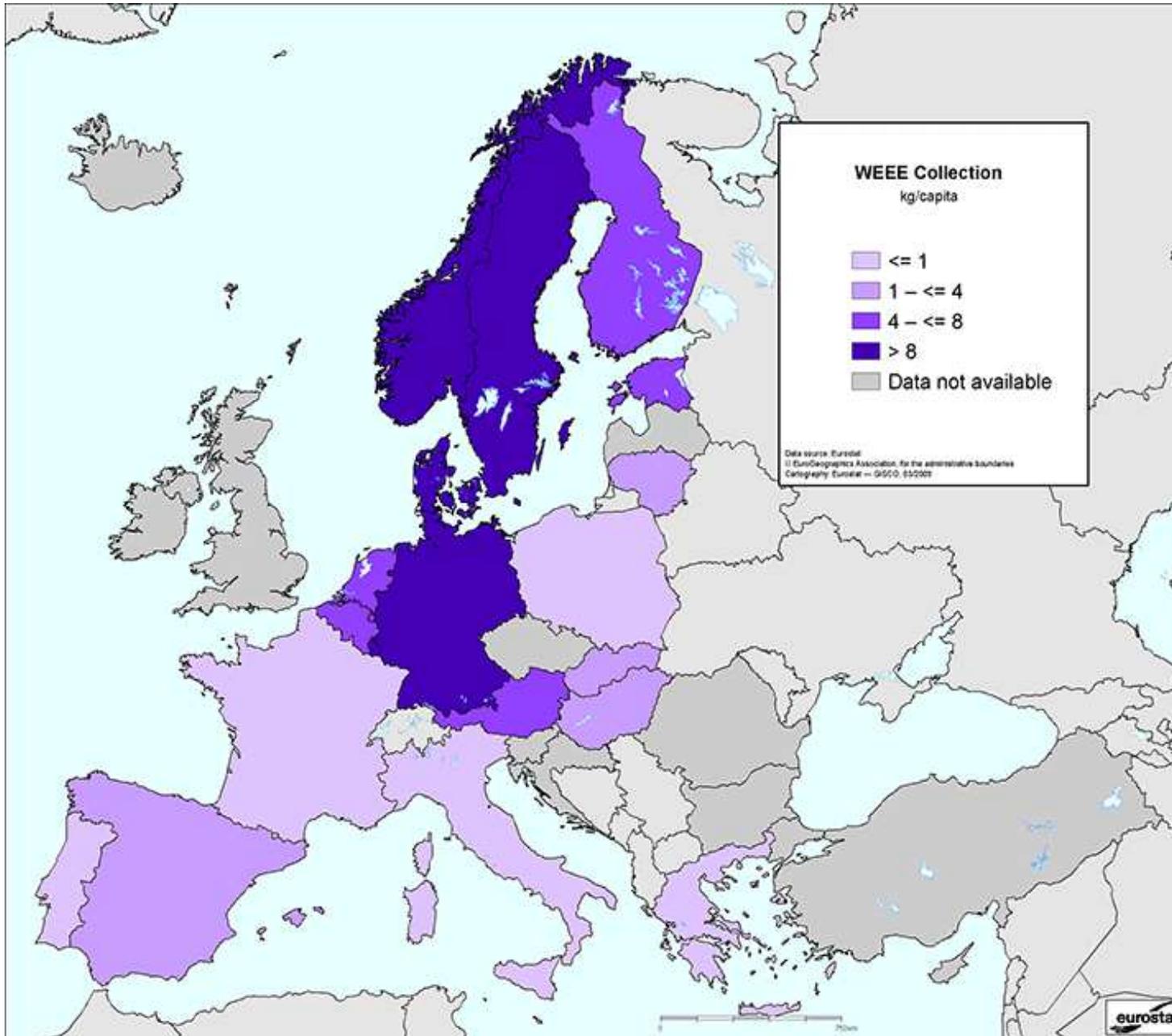
➤ **Crescita e sviluppo:**

- Sistema "nuovo" e pertanto con importanti margini di miglioramento e di crescita;
- Sistema di gestione che di certo genererà una nuova "spinta" relativamente allo sviluppo della RD in Italia;
- Prospettive di miglioramento e di crescita confermate dalle stime delle principali fonti al riguardo e dalle esperienze già attive in Europa.

Raccolta differenziata dei RAEE: **perché parlarne...**

- **“Punto di incontro”** tra tutti gli attori coinvolti nel sistema (e quindi punto di incontro tra i diversi livelli di responsabilità coinvolti nel processo di gestione);
- **Processo/attività** a valle del quale variano sostanzialmente le responsabilità in materia di gestione dei RAEE e pertanto materia **sulla quale lavorare per rendere il sistema di gestione maggiormente integrato;**
- **Fase cruciale del sistema,** in quanto ne condiziona la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia;
- Proprio nella fase di raccolta **si registra il maggior divario** rispetto agli altri Paesi Europei;
- **Lo sviluppo e la crescita della rete e della fase di raccolta** porterebbe ad un sostanziale **miglioramento dell'efficacia ed efficienza** di tutto il sistema ovvero ne favorirebbe le **economie di scala,** con beneficio su tutti gli attori coinvolti (dai consumatori agli impianti di trattamento).

Raccolta differenziata dei RAEE: **quale il livello europeo e quello italiano**



DATI 2005 – UNITED NATION UNIVERSITY

WEEE collection performance
~ 5,3 Kg/inhabitant

DATI 2006 - EUROSTAT

WEEE collection performance
(dati relativi a 265 mln. abitanti):
~ 5,8 Kg/inhabitant

WEEE collection performance
EU 15
(dati relativi a 300 mln. abitanti):
~ 6,7 Kg/inhabitant

DATI 2005/2006 - ISPRA

RD RAEE pro-capite ITALIA
~ 1,7-1,8 Kg/abitante

AEE e RAEE: stima immesso sul mercato e produzione rifiuto – EU/IT

	FORECAST WEEE amounts (tonnes)	FORECAST EEE on market (tonnes)	FORECAST WEEE amounts (Kg/inhabitant)	FORECAST EEE on market (Kg/inhabitant)
ITALY 2010	1.081.000	1.269.010	18,41	21,60
EU15 - 2010	7.158.600	9.352.320	18,38	24,01
EU27 - 2010	8.180.140	10.342.030	16,59	20,98
ITALY 2015	1.205.840	1.414.880	20,52	24,08
EU15 - 2015	7.978.570	10.427.350	20,48	26,77
EU27 - 2015	9.305.000	11.714.730	18,88	23,76
ITALY 2020	1.343.940	1.577.520	22,87	26,85
EU15 - 2020	8.892.350	11.625.950	22,83	29,84
EU27 - 2020	10.615.410	13.300.550	21,53	26,98

EU 16-27 (new M.S.)
Forecast Weee Amounts
 (stime crescita: + 5,4 % per anno):
~ 6 – 12 Kg/inhabitant

EU 15
Forecast Weee Amounts
 (stime crescita: + 2,2 % per anno):
~ 14 – 24 Kg/inhabitant



L'obiettivo previsto dei 4 Kg/ab (anno 2008 – D.Lgs. 151/05), se può essere considerato realistico e congruente con i dati a fianco per i nuovi stati membri e nel breve/medio periodo, non lo è per l'Italia.



TARGET MEDIO
10 Kg/abitante

*Fonti: Review of Directive 2002/96/EC on Waste Electrical and Electronic Equipment - Final report, United Nations University, 2008.
 The Producer Responsibility Principle of the WEEE Directive - Final Report, 2007*

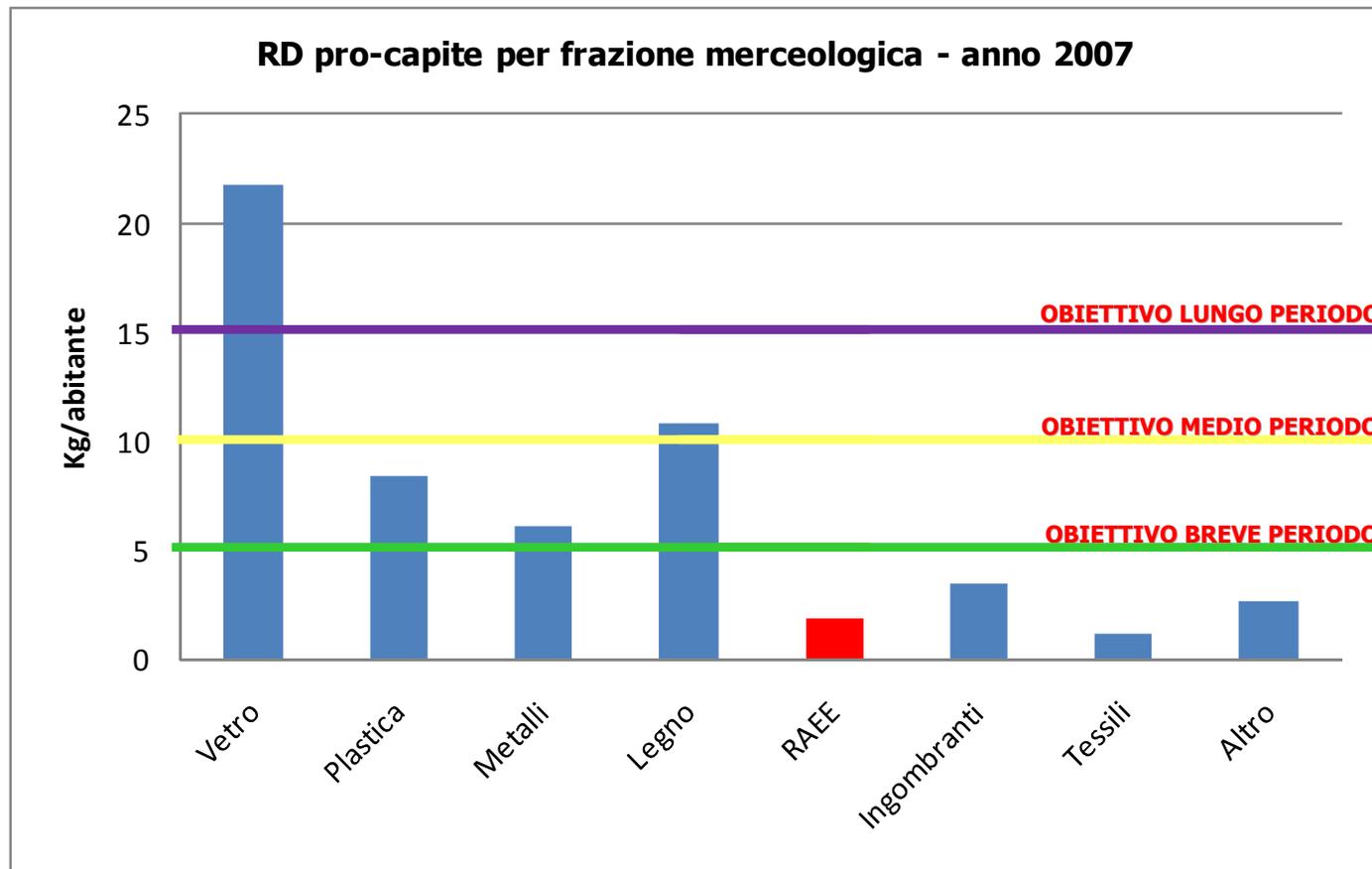
AEE e RAEE: benchmark livelli di mercato/produzione/performance RD

ANNO 2006 (Kg/ab)	AEE IMMESSE SUL MERCATO	RAEE PRODOTTI	RACCOLTA SEPARATA RAEE	% INTERCETTAZ. SULL'IMMESSO	% INTERCETTAZ. SUI RAEE PRODOTTI	Δ % RISPETTO AL TARGET MEDIO (10 Kg/ab)
ITALIA	19,8	16,9	1,8	9%	11%	- 82%
SPAGNA	17,9	14,6	3,6	20%	25%	- 64%
AUSTRIA	24,6	18,8	7,4	30%	39%	- 26%
GERMANIA	22,1	17,7	8,6	39%	49%	- 14%
SVEZIA	26,7	17,2	12,7	48%	74%	+ 27%
NORVEGIA	-	-	14,0	-	-	+ 40%

- ✓ Il posizionamento dell'Italia in relazione ai parametri ed ai livelli di performance analizzati evidenzia un sistema di gestione ed intercettazione dei RAEE **arretrato e fortemente disallineato con quanto si verifica in Europa;**
- ✓ I dati qui sopra evidenziano, peraltro, se letti sotto un'altra ottica e sempre in relazione al sistema di gestione dei RAEE, **ampi margini di miglioramento e di crescita;**
- ✓ Vista la resa di intercettazione già raggiunta dagli altri Paesi Europei, ed essendo i RAEE una delle tipologie di rifiuto destinata a crescere maggiormente nei prossimi anno in Italia (vedi slide precedente), **il target dei 10 Kg/ab** potrebbe essere considerato teoricamente realizzabile già nel **medio periodo**.

Fonti: Eurostat, 2006 - United Nations University, 2008 - Okopol / iiee / Rpa, 2007.

Raccolta differenziata dei RAEE in Italia: **target breve-medio-lungo periodo**



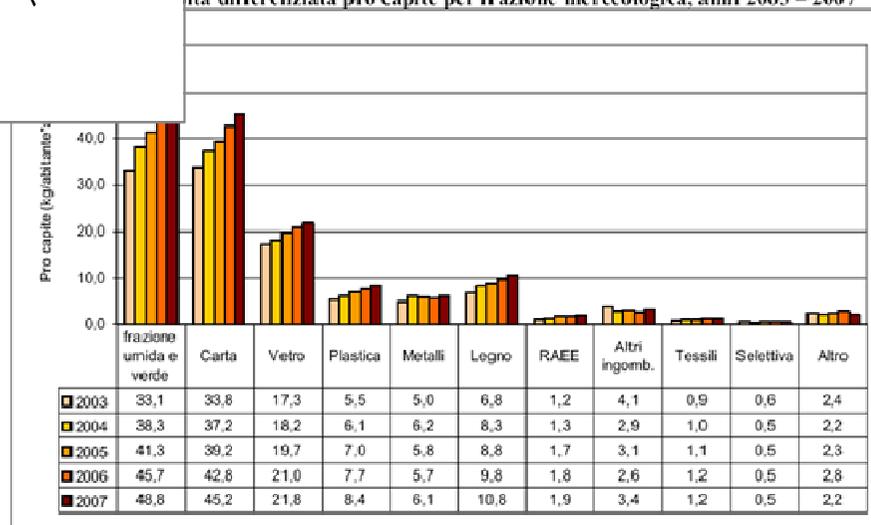
Fonti: ISPRA, 2008.

Gli scenari di cui sopra consentono di evidenziare, a tendere, quale sia il livello di importanza strategica e quantitativa dei RAEE, ad oggi riservata ad altre frazioni merceologiche i cui sistemi di raccolta ed intercettazione sono attivi ed "allo studio" da anni.

I possibili margini di miglioramento e di crescita della RD dei RAEE in Italia fanno presumere diversi livelli di target per il breve, medio e lungo periodo, rispettivamente:

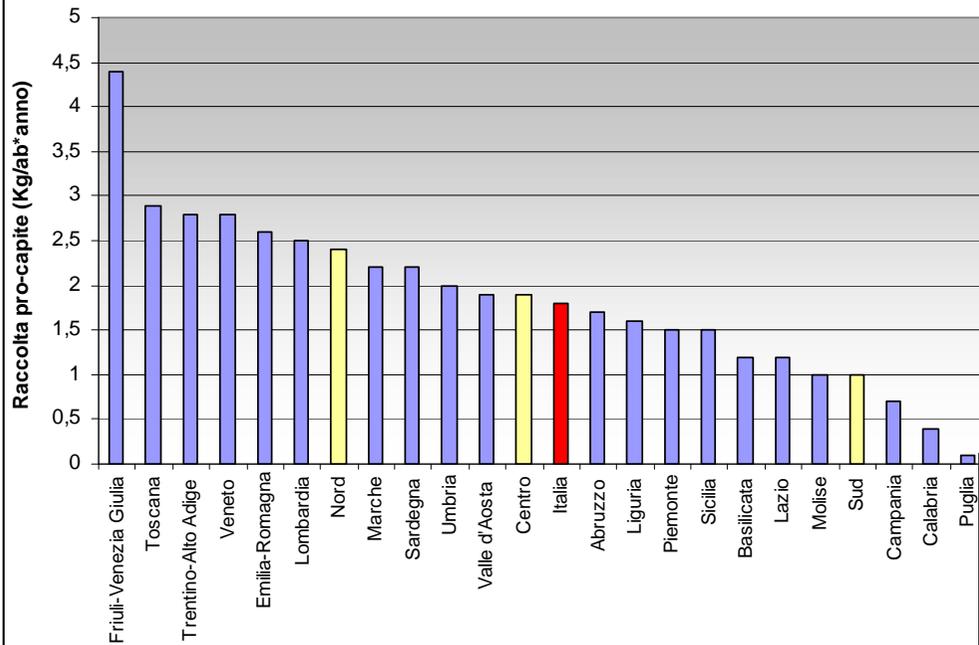
- **5 Kg/abitante (B.P.)**
- **10 Kg/abitante (M.P.)**
- **15 Kg/abitante (L.P.)**

Ita differenziata pro capite per frazione merceologica, anni 2003 - 2007



Raccolta differenziata dei RAEE su scala regionale: **andamento 2006-2007**

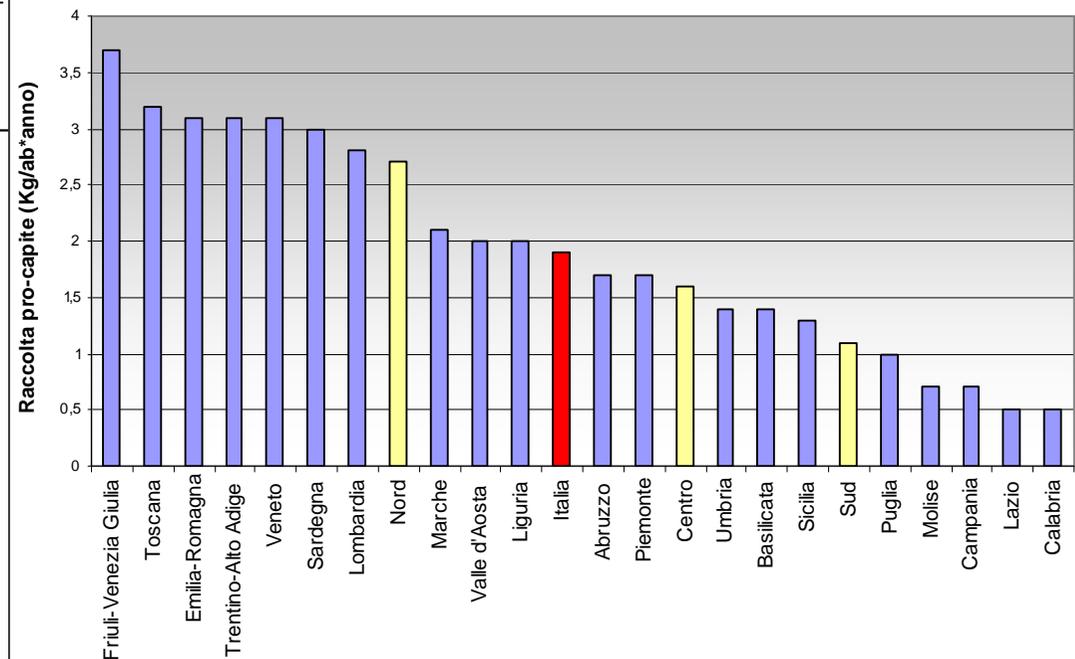
RD RAEE su scala regionale - anno 2006 (dati APAT - abitanti residenti)



ANDAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA dei RAEE PRO-CAPITE SU SCALA REGIONALE – dati APAT 2006 / ISPRA 2007



RD RAEE su scala regionale - anno 2007 (dati ISPRA - abitanti residenti)



DATI ISPRA 2007 SU SCALA NAZIONALE

% RD: 27,5

RD pro-capite: 150,3 Kg/ab*anno

RD RAEE pro-capite: 1,9 Kg/ab*anno

RD RAEE pro-capite Nord: 2,7 Kg/ab*anno

RD RAEE pro-capite Centro : 1,6 Kg/ab*anno

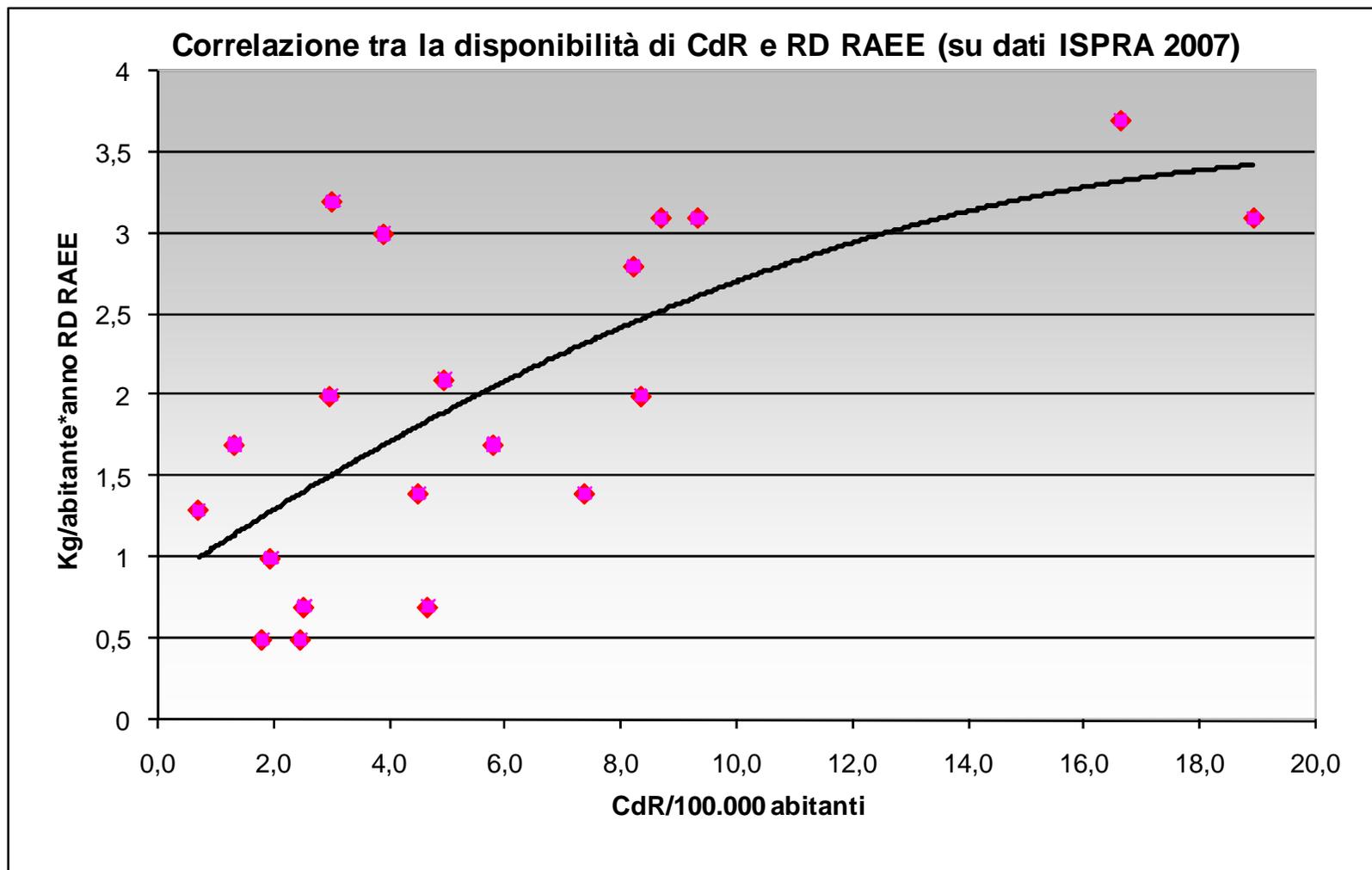
RD RAEE pro-capite Sud : 1,1 Kg/ab*anno

L'approccio al nuovo sistema di gestione dei RAEE: **dati e numeri chiave** su scala nazionale

Analisi su dati ISPRA 2007	Residenti	CdR (n°)	CdR/100.000 abitanti	Kg/ab*anno RAEE	Kg/ab*anno RD	% RD
Abruzzo	1.262.392	17	1,3	1,7	98,1	18,6
Basilicata	597.768	27	4,5	1,4	33,6	8,1
Calabria	2.011.466	50	2,5	0,5	43,0	9,1
Campania	5.701.931	145	2,5	0,7	66,3	13,5
Emilia-Romagna	3.983.346	347	8,7	3,1	248,7	37,0
Friuli-Venezia Giulia	1.183.764	197	16,6	3,7	191,0	37,7
Lazio	5.112.413	93	1,8	0,5	72,9	12,1
Liguria	1.571.783	47	3,0	2,0	115,6	19,0
Lombardia	9.032.554	744	8,2	2,8	227,7	44,5
Marche	1.470.581	73	5,0	2,1	118,1	21,0
Molise	320.601	15	4,7	0,7	19,8	4,8
Piemonte	4.214.677	245	5,8	1,7	230,9	44,8
Puglia	4.020.707	79	2,0	1,0	46,9	8,9
Sardegna	1.631.880	64	3,9	3,0	144,4	27,8
Sicilia	4.968.991	36	0,7	1,3	32,8	6,1
Toscana	3.497.806	106	3,0	3,2	217,5	31,3
Trentino-Alto Adige	940.016	178	18,9	3,1	259,8	53,4
Umbria	825.826	61	7,4	1,4	159,8	25,0
Valle d'Aosta	119.548	10	8,4	2,0	217,1	36,1
Veneto	4.527.694	423	9,3	3,1	252,5	51,4
Nord	25.573.382	2.191	8,6	2,7	228,8	42,4
Centro	10.906.626	333	3,1	1,6	131,0	20,8
Sud	20.515.736	433	2,1	1,1	58,8	11,6
Totale	56.995.744	2.957	5,2	1,9	150,3	27,5

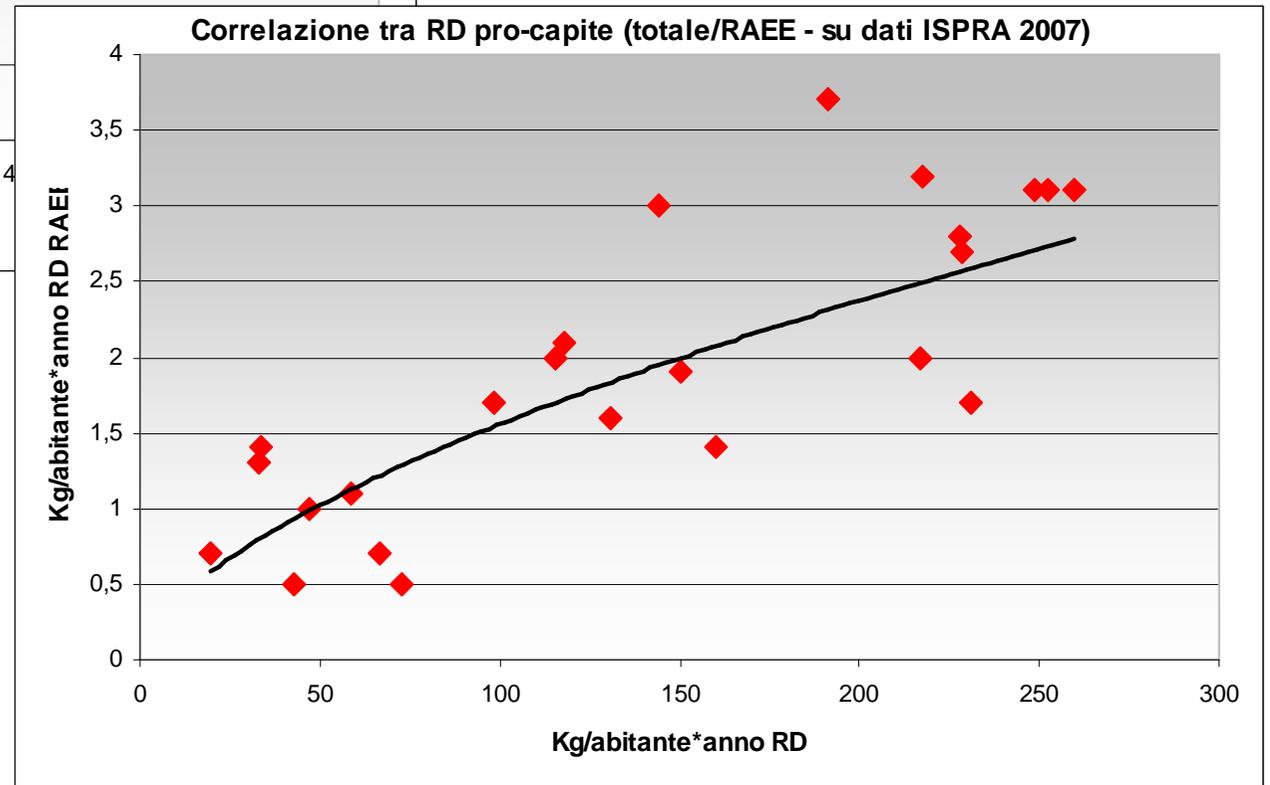
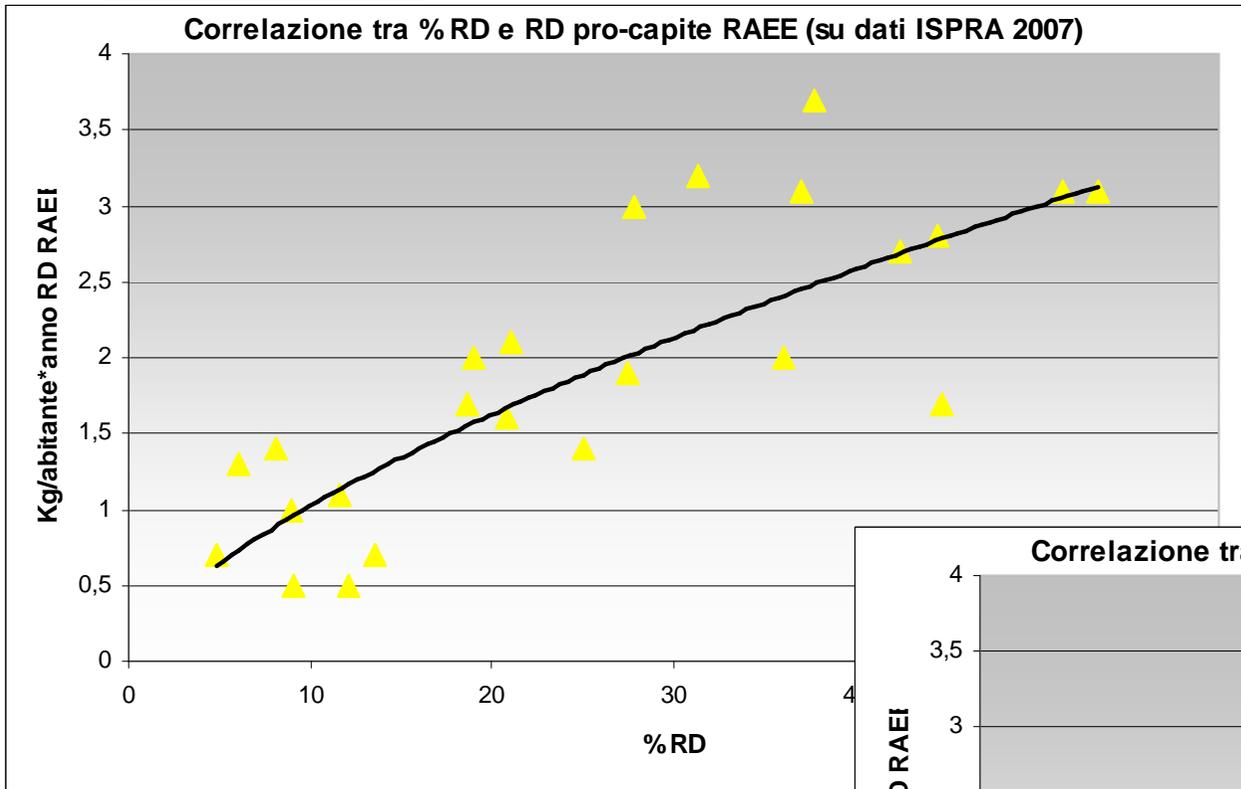
Nota : Analisi su dati ISPRA 2007 – n° CdR (Centri di Raccolta) iscritti, al mese di Maggio 2009, al nuovo sistema di gestione dei RAEE (dato sito CdC RAEE).

L'approccio al nuovo sistema di gestione dei RAEE: **dati e numeri chiave** **su scala nazionale**



SULLA BASE DELL'ANALISI DEI DATI ISPRA 2007 **ESISTE UNA BUONA CORRELAZIONE** TRA I DUE INDICATORI, A CONFERMA CHE L'AUMENTO DELL'ACCESSIBILITA', DELLA FUNZIONALITA' E DEL NUMERO/PROSSIMITA' DEI CENTRI DI RACCOLTA A DISPOSIZIONE DEL CITTADINO **INFLUISCE PIU' CHE POSITIVAMENTE SULL'EFFICACIA E SULLA RESA DELLA RD DEI RAEE.**

L'approccio al nuovo sistema di gestione dei RAEE: **dati e numeri chiave** su scala nazionale



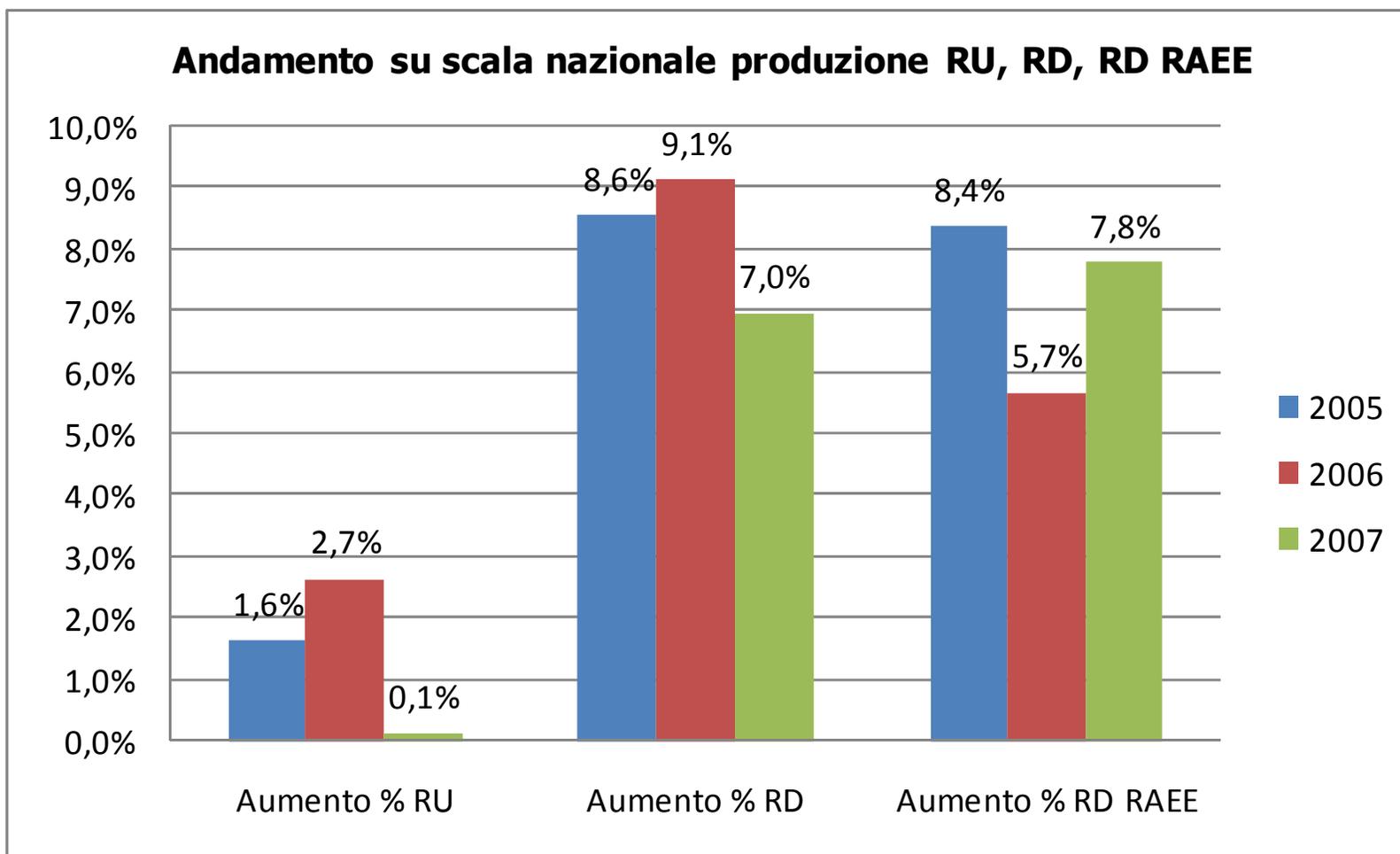
L'approccio al nuovo sistema di gestione dei RAEE: **dati e numeri chiave** su scala nazionale e confronti con il modello Emilia-Romagna



- ✓ Oltre 350-355 CdR dislocati sul territorio ed a disposizione di una popolazione regionale servita pari a circa il 7% sul totale degli abitanti a livello nazionale.
- ✓ 347 CdR iscritti al primo semestre 2009 (pari a circa il 12% sul totale dei CdR iscritti in Italia al sito del CdC RAEE).
- ✓ Sistema logistico ed impiantistico già strutturato e in buona parte standardizzato.
- ✓ Popolazione servita dal nuovo sistema di gestione pari al 99,5% (% più elevata a livello nazionale).
- ✓ Deleghe formali (nei confronti dei Soggetti Gestori) ricevute dalla quasi totalità dei Comuni emiliano-romagnoli;
- ✓ Oltre 17.000 t/anno raccolte (dato anno 2008 – pari a circa il 14-15% sul totale raccolto a livello nazionale).
- ✓ Obiettivi di raccolta pro-capite dei RAEE raggiunti.
- ✓ Aumenti % importanti, relativi alla raccolta separata dei RAEE, verificatisi negli ultimi anni.

Nota: Immagini estratte dal documento "Verso un sistema a regime" presentato ad Ecomondo e gentilmente inoltrato dal CdC RAEE.

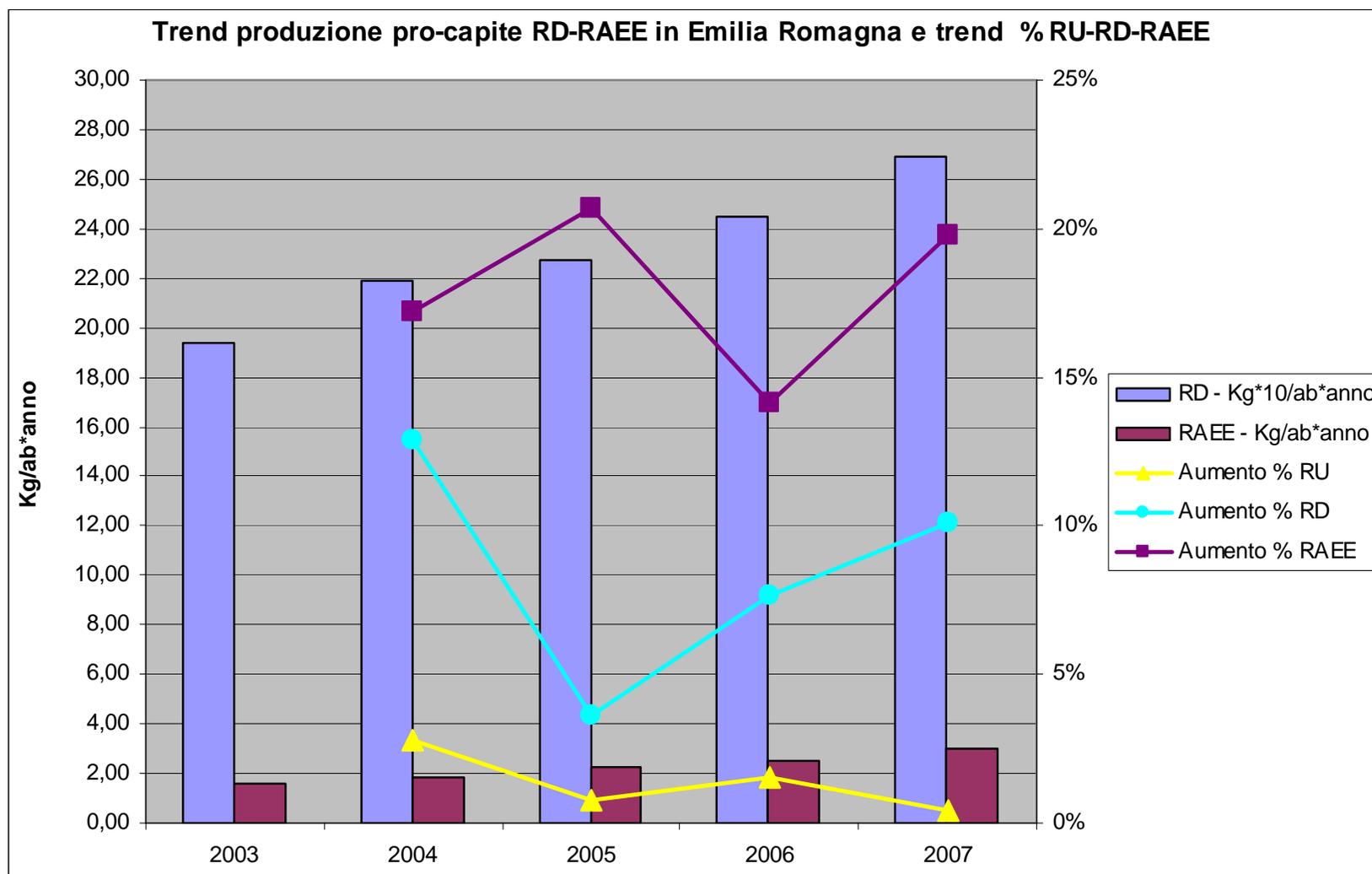
L'approccio al nuovo sistema di gestione dei RAEE: **dati e numeri chiave su scala nazionale e confronti con il modello Emilia-Romagna**



Fonti: ISPRA, 2008.

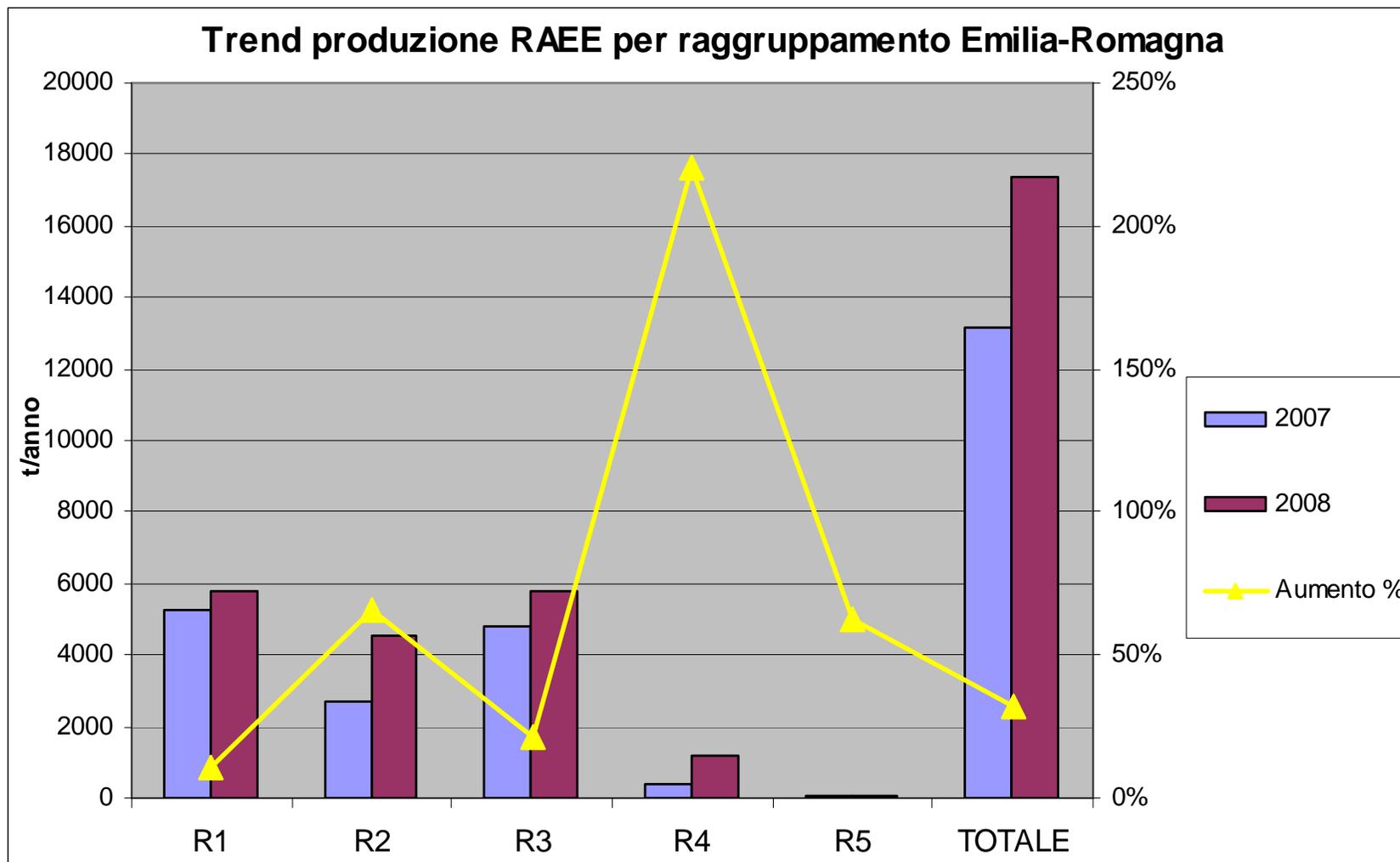
LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RAEE IN ITALIA E' IN **COSTANTE AUMENTO, MA E' CARATTERIZZATA DA UN INCREMENTO % (TRA IL 5,7 ED IL 8,4 %) SOLO CONFRONTABILE O IN TALUNI CASI INFERIORE A QUELLO DELLA RD TOTALE** (CHE SI MUOVE TRA IL 7 ED IL 9,1 %).

L'approccio al nuovo sistema di gestione dei RAEE: dati e numeri chiave su scala nazionale e confronti con il modello Emilia-Romagna



LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RAEE NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E' IN **COSTANTE AUMENTO**, ED ANZI E' CARATTERIZZATA DA UN **INCREMENTO %** (TRA IL 14 ED IL 21 %) **DI GRAN LUNGA SUPERIORE A QUELLO DELLA RD TOTALE.**

L'approccio al nuovo sistema di gestione dei RAEE: **dati e numeri chiave su scala nazionale e confronti con il modello Emilia-Romagna**



DA NOTARE GLI AUMENTI % DEL 2008 SUL 2007 (**TUTTI A DOPPIA CIFRA**) E L'INCREMENTO SUPERIORE AL 60%, CON PUNTE OLTRE IL 200%, IN PARTICOLARE, DEI **RAGGRUPP. R2 ED R4** ("EMERSI" DALLA NUOVA GESTIONE)

Nota: dati anno 2008 - calcoli su dati gestori (circa 4,1 milioni di abitanti serviti) riportati ai 4,3 milioni di abitanti.

Raccolta differenziata dei RAEE: **alcune idee per la crescita e lo sviluppo**

- Individuare ed analizzare le **migliori pratiche Europee**, confrontandosi ed importando, ove possibile, i modelli ed i processi più performanti;
- Concludere il processo di **iscrizione/adequamento al nuovo sistema** a copertura di tutto il territorio italiano, nel rispetto della norma ed a "certificazione"/garanzia del processo di gestione dei RAEE;
- **Adeguare ed ampliare la rete dei Centri di Raccolta** (CdR), incrementandone la numerosità, la funzionalità, l'accessibilità e la prossimità al cittadino (in particolare al Centro-Sud Italia);
- **Implementare ed ottimizzare i servizi di raccolta diff. dei RAEE** sul territorio (raccolte domiciliari dedicate e gratuite, raccolta RAEE abbandonati, ecc.), integrandoli con quelli forniti attraverso la rete dei CdR;
- **Standardizzare e razionalizzare** i servizi di cui sopra, nell'ottica della gestione integrata dei RU;
- **Aumentare i livelli di qualità** dei servizi dedicati ai RAEE (riduzione dei tempi di attesa per i servizi di raccolta a domicilio, ampliamento degli orari di apertura dei CdR, ecc.) e le attività di verifica sui medesimi;
- **Incentivare** la raccolta differenziata dei RAEE e le buone pratiche ad essa collegate (ad es. attraverso la scontistica sulla TIA, ecc.);
- Progettare attività/modelli di raccolta "**non invasivi**", evitando pertanto gravi danneggiamenti ai RAEE e limitandone la cannibalizzazione;
- Sviluppare **progetti** speciali/sociali ed **iniziative** di informazione/sensibilizzazione sul tema RAEE;
- Comunicare e condividere le finalità, criticità ed opportunità collegate al nuovo sistema di gestione dei RAEE **a livello istituzionale e con gli Enti preposti** (livello comunale, provinciale, regionale).

Quali i costi di tali attività/iniziative? Come renderle economicamente sostenibili? Quali le risorse economiche a disposizione?

Nuovi attori alle porte: **i distributori/installatori di AEE ed i centri di assistenza**

- **Non sono ancora chiare le tempistiche di pubblicazione del regolamento di semplificazione** che sancirebbe l'entrata effettiva dei distributori/installatori/centri di assistenza nel sistema di gestione dei RAEE, rendendo attivi i loro oneri/le responsabilità previste dal D.Lgs. 151/05;
- I soggetti interessati sono una moltitudine **numerosissima e disomogenea** sotto tutti i punti di vista (valenza territoriale ed economica, settore di business, ambito di attività, volumi di AEE/RAEE gestiti, condizioni/struttura logistica utilizzata e stato del servizio al cittadino, sviluppo iniziative legate al mondo dei RAEE, ecc.), pertanto la loro posizione nei confronti del nuovo sistema di gestione dei RAEE rischia di non essere univoca come l'approccio tecnico-operativo, logistico, amministrativo ed economico rispetto agli oneri/risponsabilità previste dalla norma;
- L'entrata in vigore dell'obbligo di ritiro dei RAEE da parte dei distributori dovrebbe comportare nel breve periodo, in linea di massima e sulla base di stime rapportate ad alcune esperienze attive nel Nord Italia, un aumento del **10-15%** dei quantitativi di RAEE raccolti separatamente in aree caratterizzate da sistemi di raccolta ed intercettazione già "avanzati"/attivi e da un'assimilazione molto ampia, ovvero un aumento **fino al 40-50%** in aree caratterizzate da sistemi di raccolta ed intercettazione meno strutturati/non attivi e da una bassa assimilazione;
- La **rete dei CdR** in Italia, in particolare nel Centro/Sud, **non sembra essere pronta** dal punto di vista della piena disponibilità, adeguatezza e funzionalità nel rapporto con i distributori/rivenditori ed in relazione all'aumento dei volumi indicato nel punto di cui sopra (a breve verrà svolto un censimento dedicato).

Necessità

Regolazione del rapporto tra distributori e Soggetti Gestori dei CdR mediante la definizione di principi e strumenti finalizzati alla **creazione di un sistema organizzativo integrato della fase di raccolta** che risponda, in maniera razionale e regolamentata, anche alle esigenze degli stessi distributori, degli installatori e dei centri di assistenza tecnica.

“Entrata” della distribuzione: **nuovi oneri in capo ai Soggetti Gestori dei CdR**

- **Incremento considerevole delle aree di deposito/stoccaggio** da rendere disponibili, con probabili impatti nell’organizzazione interna e logistica dei CdR/Piattaforme Autorizzate individuate;
- Necessità di **interventi di adeguamento infrastrutturale e logistico** all’interno dei CdR;
- **Maggiori oneri gestionali ed amministrativi** a causa del probabile conferimento “polverizzato” dei piccoli/medi rivenditori, degli installatori (in particolare per conto della GDO), dei centri di assistenza;
- Maggiori oneri relativi alle **attività di verifica sui flussi e sui soggetti** in entrata ed uscita;
- Maggiori **oneri di gestione** causa:
 - ✓ la programmazione di certo più intensa in termini di chiamate per il ritiro (e causa la necessaria assistenza nelle attività di caricamento dei RAEE);
 - ✓ la tenuta e conservazione dei documenti previsti dalla norma (doc. trasporto RAEE e/o FIR, ecc.);
 - ✓ l’obbligatorietà del bilancio di massa da eseguirsi in entrata sulle utenze non domestiche (quali i distributori/ installatori/ecc.), come previsto dal D.M. 13 Maggio 2009;
 - ✓ la rendicontazione puntuale dei flussi e la ripartizione dei quantitativi per singolo Comune;
- Maggiore impegno relativo alla **formazione ed aggiornamento del personale** presente all’interno del CdR / Piattaforma Autorizzata;
- Maggiori oneri per la necessaria, a tendere, **“informatizzazione”** dei CdR.

Necessità

Riconoscimento di un contributo economico di base, indipendente dal bacino di popolazione servito e dal grado di saturazione delle unità di carico, sui quantitativi di RAEE intercettati attraverso la rete dei CdR; **definizione e realizzazione di programma straordinario di potenziamento ed adeguamento/qualificazione della rete dei CdR**, a cui partecipino, a vario titolo, tutti gli attori ed organismi coinvolti nel sistema di gestione dei RAEE.

“Entrata” della distribuzione: **alcune proposte/scenari**

RAPPORTO TRA DISTRIBUTORI E GESTORI CdR:

- ✓ **Accordo sulle principali finalità ed obiettivi**
- ✓ **Accordo sui principi di base che regolano il rapporto e sulle norme (oneri, responsabilità, condizioni, interpretazioni, ecc.)**

DEFINIZIONE

- ✓ **Strumenti e regole per la creazione di un sistema organizzativo integrato della fase di raccolta che risponda, in maniera razionale e regolamentata, alle esigenze degli attori coinvolti di cui sopra;**
- ✓ **Condizioni specifiche dal punto di vista: tecnico/operativo, economico, logistico, informativo, gestione territoriale, qualificazione soggetti e flussi;**
- ✓ **Copertura del territorio ovvero dei bacini minimi e/o ottimali serviti dalla rete dei CdR (per ATO o sub-Ambito).**

PROPOSTA

- **ADDENDUM O INTEGRAZIONE ALL'AdP DEL 18 LUGLIO 2008 ED ALLE CONDIZIONI GENERALI DI RITIRO;**
- **PROTOCOLLO DI INTESA SPECIFICO A LIVELLO NAZIONALE**

NECESSITA'

ACCORDI LOCALI/TERRITORIALI DI AVVIO (che salvaguardino il livello nazionale proposto) OVVERO DI SPERIMENTAZIONE “ANTICIPATA”.

Nota : L'AdP previsto dall'art. 10 comma b) del D.M. 185/07 non è facilmente attuabile.

Le responsabilità all'interno del processo di gestione dei RAEE domestici: **ieri e...**



- ✓ Responsabilità e controllo sulla **gestione integrata del rifiuto**
- ✓ **Analisi e progettazione di tutto il processo** di gestione sulla base di criteri di omogeneità gestionale, di efficienza-efficacia-economicità del servizio e sostenibilità ambientale
 - ✓ **Copertura finanziaria:** TIA - TAR SU

Le responsabilità all'interno del processo di gestione dei RAEE domestici: ... oggi



Stato dell'arte del sistema: **sintesi principali criticità tecnico/operative ed economiche**

➤ **Gestione Centri di Raccolta:**

- Possibili condizioni logistiche e tecniche svantaggiate (necessità di concertazione con i Sistemi Collettivi);
- Criticità nel raggiungimento della piena saturazione delle unità di carico (in particolare nella realtà non fornite di attrezzature, mezzi o personale idoneo per il caricamento);
- Tracciabilità del servizio ad oggi non sempre disponibile e/o immediata;
- Maggiore impatto logistico ed ambientale nelle fasi di ritiro dei RAEE (ad es., importante aumento delle movimentazioni, suscettibili di cambiamento anche in corso d'opera).

➤ **Maggiori oneri:**

- Adeguamento dei servizi di raccolta territoriale e dei Centri di Raccolta;
- Stoccaggio e movimentazione;
- Separazione e verifica più complessa del flusso del rifiuto e del rispetto delle primarie norme ambientali e sulla sicurezza;
- Gestione contabile ed amministrativa – gestione e controllo del servizio.

➤ **Controllo sul "fornitore":**

- Nessun capitolato/rapporto diretto in essere tra le parti (no rapporto Committente / Assuntore-Impresa terza);
- Difficoltà effettiva nell'indirizzare e controllare l'effettiva efficienza, efficacia ed economicità del servizio;
- Catena delle responsabilità allungata – processi di gestione e controllo più complessi, diversi livelli di subappalto presenti.

Stato dell'arte del sistema: **sintesi principali punti aperti**

➤ **Gestione del servizio:**

- Criteri di assimilazione (domestici vs professionali) non ben definiti ed integrati con D.Lgs.152/06;
- Codifica CER non univoca e definita;
- Necessari maggiori ed importanti approfondimenti sul tema sicurezza;
- Necessaria una definizione congiunta e condivisa di regole certe sulle procedure, sulla frequenza, sui tempi e le modalità di riassegnazione, tra i vari Sistemi Collettivi, dei CdR, a causa dell'impatto di tale riassegnazione su tutti i processi di gestione dei CdR medesimi e viste le rilevanti criticità verificatesi in quella eseguita nei mesi di Febbraio/Marzo 2009.

➤ **Sviluppo del sistema:**

- Evoluzione rapporti/servizi con/per i distributori, i centri di assistenza, gli installatori: questioni aperte sulle modalità e condizioni di conferimento ai CdR da parte della distribuzione, sugli oneri aggiuntivi in capo alla rete di raccolta, su un sistema (ovvero la rete dei CdR) ancora non adeguato e pronto alla gestione di tali flussi, sulla lettura del regolamento di semplificazione in relazione al D.Lgs. 152/06;
- Sistema studiato e pensato su un n° a tendere di CdR e su soglie di "buona pratica" lontani dallo stato odierno e non in linea con i principi cardine relativi allo sviluppo della RD in Italia;
- Obiettivi di raccolta attualmente in capo solo ai Comuni/Soggetti Gestori;
- Sistema caratterizzato da una forte disorganicità e frammentazione operativa, con la presenza di ben 15 Sistemi Collettivi (alcuni dei quali assegnatari di limitatissime quote di mercato e di conseguenza poco strutturati dal punto di vista organizzativo e tecnico/gestionale);
- Auspicabile, se non necessario, il rafforzamento del ruolo del CdC, finalizzato ad assicurare una reale trasparenza, regolazione gestionale, omogeneità di standard operativi e di qualità del servizio erogato (parametri e principi, questi, che adeguatamente monitorati e misurati nonché individuati come concorrenziali, potranno consentire una effettiva razionalizzazione e semplificazione del sistema ovvero il suo riequilibrio verso principi di effettiva efficienza, efficacia ed economicità).

➤ **Gestione del servizio:**

- Impatto/bilancio economico positivo sull'anno 2008;
- Possibile rinnovo unità di carico/attrezzature ed aree di deposito CdR;
- Servizi di ritiro senza particolari vincoli ed obiettivi nella saturazione delle UdC.

➤ **Sviluppo del sistema:**

- Condizioni e livelli di servizio uniformi su tutto il territorio italiano;
- Nuovo sistema di gestione che genererà una nuova "spinta" relativamente allo sviluppo della RD;
- Imminente ingresso nel sistema dei distributori/rivenditori, con probabile e considerevole aumento dei quantitativi di RAEE raccolti separatamente;
- Attivazione progetti speciali ed iniziative di informazione e sensibilizzazione a livello nazionale e locale;
- Possibilità di accesso continuo, da garantire a breve e per tutti gli attori coinvolti, ai dati relativi alle attività di raccolta dei RAEE – possibilità di analisi e statistiche finalizzate allo sviluppo ed al miglioramento continuo del sistema;
- Possibile sviluppo di nuovi business.

Il nuovo sistema di gestione dei RAEE: **considerazioni finali per una evoluzione rapida e positiva**

OGGI

DA SISTEMA "INTEGRATO" A SISTEMA "SEPARATO" NELLA:

- ✓ **Visione ed approccio al "problema/opportunità" rifiuto**
- ✓ **Ipotesi di base, analisi ed obiettivi**

Nota : Sistema "appena nato", innovativo ed in rapida evoluzione, caratterizzato da molti interlocutori/attori e da una elevata complessità

**Nuova chiave di lettura,
di "svolta"**

- ✓ **Analisi, progettazione ed ottimizzazione/miglioramento del sistema improntati ai principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica;**
 - ✓ **Verifica dei risultati e discussione congiunta sulle principali scelte di sistema;**
 - ✓ **Scambio di esperienze;**
- ✓ **Obiettivi di raccolta, reimpiego, riciclaggio e recupero del rifiuto condivisi/comuni.**

OBIETTIVO

DOMANI

**"CAVALCARE" IL NUOVO REGIME DI GESTIONE DEI RAEE
AVVICINANDOSI, SE NON UNIFORMANDOCI,
AI PRINCIPALI PAESI EUROPEI**

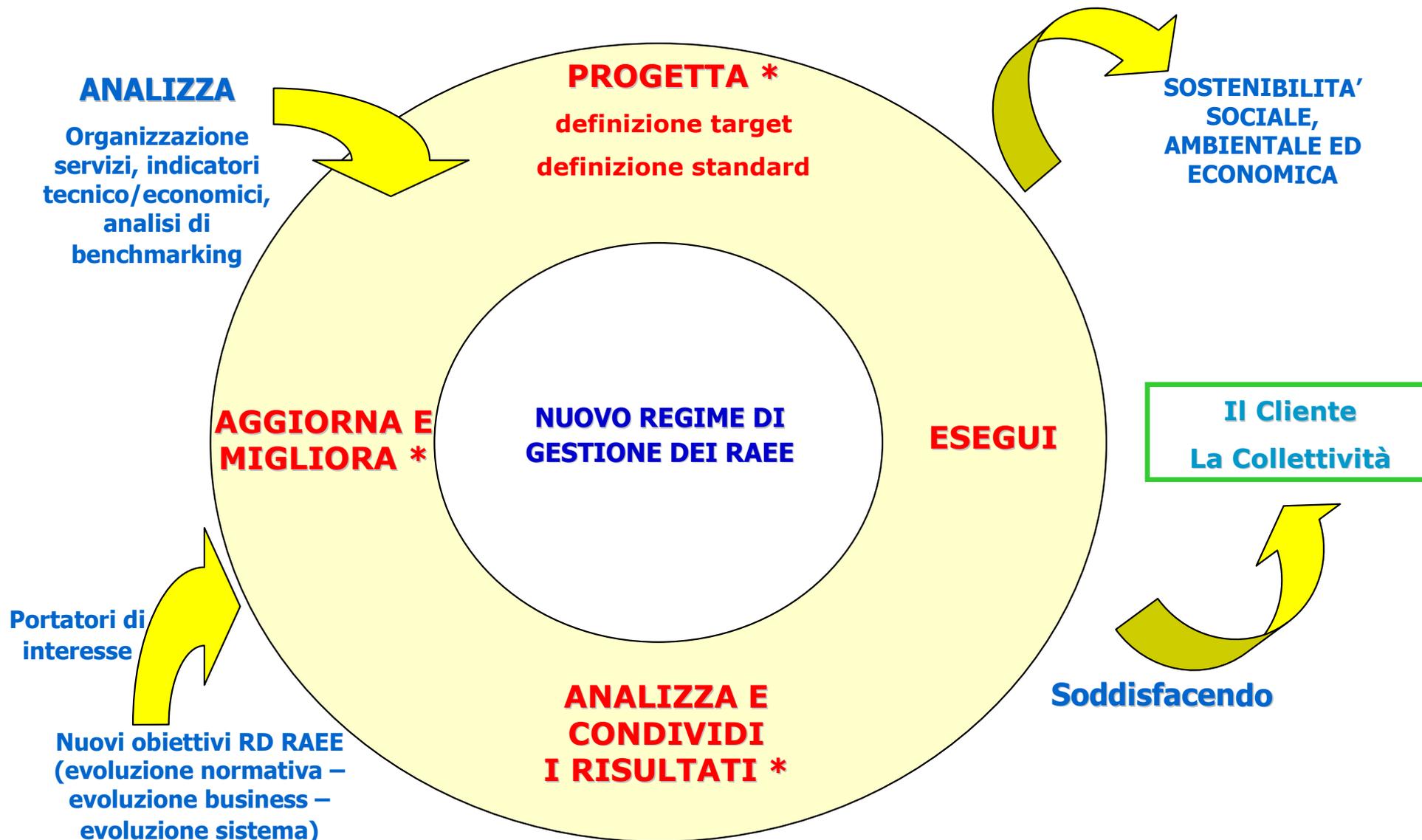
PROPOSTA

I TERRITORI OVVERO I SOGGETTI GESTORI PIU' ATTENTI E PRESENTI SUL TEMA SONO DISPONIBILI/SI PROPONGONO COME AREA DI PROGETTAZIONE ED INNOVAZIONE E QUINDI CON UN RUOLO ATTIVO NELLO SVILUPPO DEL NUOVO SISTEMA DI GESTIONE DEI RAEE.

Il nuovo sistema di gestione dei RAEE: **considerazioni finali per una evoluzione rapida e positiva – alcune proposte (sintesi)**

- Individuare ed analizzare le **migliori pratiche Europee**, confrontandosi ed importando, ove possibile, i modelli ed i processi più performanti;
- **Adeguare ed ampliare la rete dei Centri di Raccolta (CdR)**, definendo e realizzando un programma straordinario di potenziamento ed adeguamento/qualificazione della rete dei CdR, incrementandone quindi la numerosità, la funzionalità, l'accessibilità e la prossimità al cittadino (in particolare al Centro-Sud Italia);
- **Incentivare** la raccolta differenziata dei RAEE e sviluppare **progetti speciali/sociali ed iniziative** di informazione/sensibilizzazione sul tema RAEE finalizzati **all'aumento dell'efficacia e dell'efficienza** dei processi facenti parte del sistema di gestione dei RAEE, con particolare attenzione alle **fasi di raccolta e trasporto**;
- **Regolare il rapporto tra distributori e Soggetti Gestori dei CdR** mediante la definizione di principi e strumenti finalizzati alla **creazione di un sistema organizzativo integrato della fase di raccolta** che risponda, in maniera razionale e regolamentata, anche alle esigenze degli stessi distributori, degli installatori e dei centri di assistenza tecnica;
- **Costituzione di tavoli progettuali** specifici, anche a valenza sperimentale e territoriale e comunque rappresentativi del territorio italiano, **finalizzati all'analisi, allo sviluppo ed all'evoluzione/semplificazione/miglioramento delle fasi e dei processi di gestione dei RAEE.**

Il nuovo sistema di gestione dei RAEE: **considerazioni finali per una evoluzione rapida e positiva – il processo di miglioramento continuo**



*** ATTIVITA' "COMUNI" AI VARI ATTORI COLLEGATI AL SISTEMA DI GESTIONE DEI RAEE, SULLE QUALI LAVORARE ASSIEME E CONFRONTARSI**



GRAZIE PER L'ATTENZIONE